Club alpino italiano
Sezione di Isernia

Gruppo lavoro sentieri

# 103P – Roccamandolfi-Pianta del Melo-Campitello Matese

Difficoltà: E
Ascesa totale: m 650
Tempo di percorrenza: ore 3
Lunghezza itinerario: km 7,5 circa
Cartografia: IGM 1:25.000, F.° 161 II NE Roccamandolfi; IGM 1:50.000, F.° 405 Campobasso; Matese, Carta Escursionistica dei Sentieri 1:25.000, Tipolitografia Cicchetti 2008 (si richiede alla Sezione CAI di Campobasso: campobasso@cai.it); Carta del Sentiero Italia della Provincia di Isernia 1:50.000, Edizioni il Lupo 2009
N. sentiero: 103P (P 'provvisorio'; non riportato in cartografia e segnaletica); coincide in parte con 104 SF
Segnaletica: insufficiente / assente

Roccamandolfi, parcheggio di Viale Trainara, all'inizio della strada provinciale per San Massimo. Si percorre questa verso est, passando subito su un ponte (m 790 ca.). Lasciati a destra una fonte e a sinistra il cimitero, si giunge presto a un bivio. Si va a destra (Longano, Campitello) e, arrivati a un secondo bivio, si prende a sinistra (Castagneto, S. Cristinziano). La strada sale lieve e al bivio successivo continua a destra (sud-est), rasenta qualche casa, contorna costoni e valloni, quindi incontra una deviazione ripida per Valle Rima (m 910 ca.; 0h40min; km 2,6).

Si prosegue a sinistra (sud) quasi in piano. La stradina entra presto nel bosco, finisce il tratto asfaltato e si perviene a un tornante verso sinistra, dove un ponticello con ringhiere metalliche scavalca un canalone marcato. Immediatamente prima del ponte, possibilità di parcheggio per qualche autoveicolo (Vallone Grande, m 930 ca.; 0h10min-0h50min; km 3,3).

Oltre il ponte la strada, ora carrareccia, esce dal bosco, curva a destra e risale i pendii di Pianta del Melo in diagonale verso sud-est, tra vegetazione rada. Appena sopra i 1000 metri d'altitudine, il viottolo rimpiana un poco: subito prima che esso volga nettamente a destra (ovest) con un tornante, prestare attenzione a individuare e imboccare la mulattiera che se ne distacca in basso a sinistra (nord), vicinissima (m 1030 ca.; 0h30min-1h20min).

Dopo pochissimi metri, quasi all'inizio, la mulattiera a sua volta si sdoppia. Si segue il ramo di destra (a sinistra si scende sul fondo del vallone di fronte, a est): questo curva un po' verso destra e riprende a salire in direzione sud, lungo il limite del bosco e parallelo al vallone. Entrata quindi nella faggeta, la mulattiera si ricongiunge presto al fondo del vallone e lo attraversa con un tornante a sinistra (m 1080 ca.; 0h10min-1h30min).

Passati così sui fianchi di S. Nicola, si sale verso nord-est. Sbucata allo scoperto su un costone, la via rimpiana e lo aggira piegando a destra (sud-est), quindi torna a salire nel bosco. Dopo un po' ne esce nuovamente, per passare tra uno spuntone roccioso – a sinistra – e una ripida costa erbosa – a destra – e arrivare a un valichetto (m 1205 ca.; 0h20min-1h50min; bivio).

Si continua diritto verso est (a destra – sud – si risale la costa erbosa), scavalcando la sella come per scendere nel canalone. Ma subito il sentiero volta a destra (sud), sale ancora nel bosco e finisce in breve sul fondo del vallone (confine amministrativo tra i comuni di Roccamandolfi e San Massimo), qui poco incassato e in lieve pendenza. Si passa sull'altro lato (est) dell'impluvio e lo si segue (sentiero non evidente; Fonte di S. Nicola a sinistra) per poche decine di metri, fino a un piccolo slargo, oltre il quale il pendio si impenna (m 1220 ca.; 0h10min-2h00min; poco più in alto resti di mura del XII sec., quasi interamente sepolti).

Senza oltrepassare lo slargo, ritrovare il sentiero (ben marcato, ma poco evidente dallo slargo) che se ne diparte in diagonale verso sinistra (est). La pendenza aumenta, si esce dal bosco, si sale a svolte sotto uno sperone roccioso (Pietra Palomba) ben visibile dal basso e infine si sbuca su una piccola cresta, a una forcelletta. Questa immette su un pianoro che porta – sul margine opposto – una condotta d'acqua (m 1330 ca.; 0h20min-2h20min).

Si attraversa il pianoro in diagonale verso destra (sud-est), mirando al punto in cui la condotta si incassa nel terreno, a monte. Proprio qui ha inizio una strada sterrata che sale dapprima a destra (ovest), curva in seguito a sinistra (sud) insieme al pendio e poi ancora a sinistra (sud-est), per sbucare finalmente su un terrazzo prativo dal quale si avvistano le prime case di Campitello, poco distanti a sud-est (m 1400 ca.; 0h20min-2h40min).

La pista si ricollega alla condotta d'acqua e la costeggia per pochi metri, poi la scavalca e passa accanto ad alcuni edifici in apparente disuso (cani), che si aggirano sulla sinistra (est) per una pista sterrata. Poco oltre ha inizio una strada asfaltata. Questa disegna una doppia curva lasciando a destra (ovest) la stazione inferiore della sciovia S. Nicola, entra nel villaggio tra due schiere di case e in breve, con leggera salita verso sud-est, arriva su un vasto piazzale dove rimpiana, presso il Rifugio Jezza (m 1429; 0h20min-3h00min).